

Giovanni Peli

**In memoria di Pier Paolo Pasolini**

**Uomo**

Quel giorno mi svegliai già stanco  
mentre i sogni impallidivano di fronte alla realtà  
aprivo gli occhi sulla mia città  
ambiguo mostro di fiamme e rumori:  
avrei di nuovo attraversato l'Inferno.

*Dove il sole taceva  
io sentivo lontana  
una voce di persona viva.*

**Donna**

Si ostina il vento contro la tua pelle  
dura. Ricordi quello che non torna.

Potevo essere una giovane donna,  
dare forma sonora alla tua faccia  
ossuta. Adesso sono solo madre.

**Uomo**

Vedi: scappa dal mio pugno la sabbia.  
Col vento mi ritorna in faccia,  
negli occhi il gesto di un ragazzo sadico.

Ma contro ogni regola vedo ancora:  
un mondo immobile dove Uguaglianza  
altro non è che diffuso silenzio.

**Donna**

*Qualcuno mi ruba il pensiero  
sospeso burattino di ghiaccio  
una goccia e si perde la memoria.*

**Uomo**

Questa lingua è come una bestia.

Da soli, c'è una strada che non si può  
intraprendere,  
quando ti sbarrano la strada tre fiere,  
e si avvicinano, e sono uguali a te.

**Donna**

La notte mi accusa il cuore indolente.  
Quali suoni il destino mi ha indicato?  
Niente. Mio figlio e la gente non parlano.

**Uomo**

La notte tiene nascoste le cause  
mentre l'orizzonte si schiaccia  
nel mare. La raffineria sarà

il nostro santuario, come un mostro  
che si bagna sulla riva innocente.  
Rito dell'energia e del progresso.

Ci separano suoni che nessuno  
sopporta.

*Un serpente attraversa la mia bocca  
non tarda ed è già dentro di te:  
l'amore che brucia e tu non capisci.*

**Donna**

Qui sul mare dove nasce il petrolio  
svelo i segreti di chi porto ancora  
nel ventre. Sento che ho dentro una voce.

**Uomo**

Da soli, c'è una strada che non si può intraprendere, quando ti sbarrano il passo tre  
fiere, e si avvicinano, e sono uguali a te.

Questa lingua è come una bestia.  
Ambigua come la Lonza.  
Feroce come il Leone.  
Abbiamo portato massi immensi  
abbiamo scavato in profondità  
siamo stati fermi ed abbiamo gridato.  
La morte non spegnerà il nostro amore.

**Donna**

Il mondo ospita tremando le sue creature

**Uomo**

*L'amore era già una parola  
fraintesa ogni minuto di più:  
io voglio chi mi uccide come te.*

**Donna**

Ci sono parole che ci sbranano dentro  
e non troviamo più i fiori da curare  
il mistero che potevamo svelare

non è più nostro.

**Uomo**

Per questo a volte la verità sparisce  
ed è come se non fosse mai esistita:  
alcune parole, come le nostre, sono bestie.

E d'improvviso una Lupa.  
Ringhiava e sbavava. Avevo paura.  
Mi domandavo chi mai avrebbe potuto aiutarmi.

La cima misteriosa avvolta nel silenzio  
mi sembrava irraggiungibile.

Allora il mio animo si volse nuovamente a guardare  
indietro.

**Donna**

Vorrei che tu fossi ancora mio figlio  
leggere le tue prime poesie.  
Mi lasci sola mentre l'orizzonte  
si fa chiaro.

Aspetto la nostra pace.

**Uomo**

Nella luce della verità...  
anche lì dovrò tacere.  
Alle soglie dell'Inferno  
nella città infestata da sirene  
devo guardare avanti

*Si animano i fantasmi delle pagine  
ogni belva attende il suo sparo:  
tacere sempre o dire la verità  
nella lingua che ognuno capisce.*

*Ma in natura poche consolazioni  
ci portano dove vogliamo davvero  
in ogni goccia di sangue c'è menzogna:  
troppe ombre nella nostra verità.*

**Uomo**

Questi suoni  
mi ridanno  
una madre.

Ho davanti  
tutto il tempo  
che voglio.

Non sono morto  
e parlerò.

### **Uomo e Donna**

Ecco che vidi avvicinarsi qualcuno.  
Le esplosioni mi sembravano più lontane.

Era un poeta, aveva in mano il suo stesso cuore  
e lo voleva dare a me.

“Sarò la tua guida, perché tu mi hai visto tra le fiamme. Vieni!”

Non si reggeva in piedi, ma era lì per me.  
Non avevo scelta. Dissi “sì”.

Sì.

Mi avvicinai a lui e il silenzio si fece completo.

Allora si mosse, e io lo seguii.